

«Uniamo le forze contro le slot»

Appello delle associazioni per condividere le buone pratiche

ILARIA SOLAINI

Tamara, 35 anni, viene dall'Europa dell'Est, vive in Italia da quando ne aveva 20. Assieme al fratello ha gestito per molto tempo un locale con le slot a Milano. In un momento nel quale gli affari giravano male, ha iniziato a giocare pure lei: «Il gioco per le donne rappresenta il loro modo per dire "basta, non ce la faccio più"», spiega Fulvia Prever, terapeuta di Azzardo Nuove Dipendenze (And) che fa parte della rete di 30 associazioni che promuovono la campagna "Mettiamoci in gioco". La storia di un'ex giocatrice, capace di ricostruirsi, è inusuale: di solito sono gli uomini a cedere alla dipendenza da gioco. «Prima erano 50enni, oggi la media si è abbassata a 40 anni» aggiunge Giovanna Puntellini di progetto Orthos, che è parte della rete. «Giocare online è talmente facile che oggi abbiamo sempre più a che fare con ventenni». Rovinati prima dall'isolamento sociale, poi dalla dipendenza dal gioco d'azzardo.

E proprio da parte dei movimenti anti-azzardo e in particolare del coordinamento lombardo della campagna nazionale "Mettiamoci in gioco" è arrivata ieri una nuova

chiamata a raccolta per condividere il percorso sulla limitazione del gioco d'azzardo. Nella sede milanese delle Acli, le associazioni "No slot" hanno fatto il punto sulle misure già adottate dagli enti locali. Da un lato è stato riconosciuto il prezioso impegno sul territorio, che non si ferma: «Continueremo a diffondere le misure anti-azzardo che vengono promosse dai Comuni perché vengano a loro volta rilanciate - ha spiegato Angela Fioroni, tra le promotrici di "Mettiamoci in gioco" -. Terremo alta l'attenzione sulla pubblicità del gioco d'azzardo e pro-

«Mettiamoci in gioco»

Il coordinamento lombardo della campagna: continuiamo ad aggiornare le mappe dove sono presenti le sale. Intanto si attende la discussione di una nuova legge nazionale

seguiremo nell'aggiornare le mappe interattive con le slot che ci indicano strade e quartieri dove sono diffuse le sale da gioco». Dall'altro lato alcuni parlamentari lombardi sono stati sollecitati a intervenire, a livello nazionale, per il sostegno del disegno di legge «Disposizioni per la cura e la prevenzione delle dipendenze comportamentali e del gioco d'azzardo». Perché è fondamentale che una legge nazionale possa fare da riferimento a tutte le norme regionali e comunali. «Le associazioni hanno smosso le acque sulla lotta al gioco d'azzardo e credo che si debba continuare a denunciare gli eccessi, a tentare di fare ordinanze come quelle del Comune di Milano per cercare di impedire l'apertura di nuove sale e l'installazione di slot machine - ha detto il senatore del Pd, Franco Mirabelli -. Tutto questo contando che al più presto i Comuni avranno gli strumenti per decidere come tutelare i minori, per stabilire limiti temporali alle aperture e quantitativi alle slot machine». Resta da chiarire quando il disegno di legge arriverà in Aula e di che entità sarà lo stanziamento di fondi per la prevenzione: al momento sarebbero 47 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

